

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

---

**Doc. CCXXXVII**

**n. 2**

## RELAZIONE

CONCERNENTE GLI INTERVENTI REALIZZATI E  
AVVIATI NELL'AMBITO DEL PIANO STRATEGICO  
"GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI"

(Anno 2015)

*(Articolo 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106)*

**Presentata dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo**

(FRANCESCHINI)

---

**Comunicata alla Presidenza l'8 aprile 2016**

---



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”  
ex D.L. 83/2014, art. 7, comma 1, cvt. L. 106/2014

**RELAZIONE ANNUALE ALLE CAMERE  
*ANNO 2015***

*31 marzo 2016*

## INDICE

1. PREMESSA
2. IL PIANO STRATEGICO GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI
  - 2.1 *Inquadramento e generalità*
  - 2.2 *Il processo per la elaborazione ed attuazione del Piano Strategico*
3. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO
4. SCHEDE RELATIVE AGLI INTERVENTI DEL PIANO STRATEGICO GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI 2014-2016

## 1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la seconda Relazione annuale relativa al Piano Strategico “Grandi progetti Beni culturali” previsto dal comma 1, art. 7 del D.L. 31 maggio 2014, n. 83 cvt., con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2014, n. 106, la cui presentazione alle Camere è stabilita entro il 31 marzo di ogni anno.

La competenza del Piano è ripartita nell’ambito dell’organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (d’ora in poi MiBACT) tra la Direzione Generale Bilancio che ha competenze in materia di gestione finanziaria e il Segretariato Generale - Servizio II - Programmazione strategica nazionale e comunitaria, cui attengono le competenze in materia di programmazione e coordinamento dell’attuazione del Piano strategico “Grandi progetti Beni culturali”.

Il Piano ha preso operativamente avvio con il DM del 6 maggio 2015 con il quale sono state programmate le risorse dell’annualità 2014 e pertanto la prima Relazione alle Camere, predisposta alla fine del mese di dicembre 2015, ha riguardato le attività svolte nel corso del medesimo anno.

In coerenza con le disposizioni di legge sopra citate la presente Relazione fornisce informazioni in merito agli interventi già realizzati e allo stato di avanzamento di quelli avviati e non ancora conclusi nell’anno 2015, restituendo di fatto lo stato di avanzamento già descritto nella precedente Relazione, ma presentando tuttavia ulteriori approfondimenti relativamente ai processi condotti per la definizione del programma di interventi e ai contenuti dei progetti finanziati.

## 2. IL PIANO STRATEGICO GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI

### 2.1 Inquadramento e generalità

Il Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”, a valere sul “Fondo di riserva e speciali” per le annualità 2014-2016, mira al rilancio della competitività territoriale del Paese, intervenendo su beni e su siti di notevole interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali si rende necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche al fine di rafforzare l’offerta turistico-culturale.

Il presupposto strategico del Piano, che traduce operativamente quanto richiamato all’art. 7 del D.L. n. 83/2014 “...*interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale anche a fini turistici*”, risiede nella consapevolezza che i settori della cultura e del turismo rappresentano componenti essenziali dell’economia nazionale, in grado di generare crescita e occupazione e, in questo senso, il Piano integra e completa la programmazione del MiBACT inserita all’interno delle politiche di sviluppo e coesione, condividendone gli obiettivi.

In particolare il Piano, tenuto conto della distribuzione territoriale degli interventi a valere sui Programmi della politica di coesione che - nel rispetto di disposizioni nazionali e comunitarie - privilegiano le regioni del Mezzogiorno o più ristrette articolazioni (cd. “Regioni meno sviluppate” definite dai regolamenti della politica di coesione 2014-2020), completa il disegno strategico, destinando i fondi a beneficio delle regioni del centro nord.

In coerenza con questa scelta il Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” condivide in particolare l’approccio metodologico utilizzato nella programmazione del PON “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, individuando gli interventi attraverso criteri di selezione che determinano una complementarità territoriale rispetto al PON, consentendo in tal modo l’attuazione di una strategia unitaria a livello nazionale di rafforzamento dell’offerta culturale.

Gli investimenti del Piano strategico sono pertanto finalizzati a favorire l’incremento della domanda culturale nei siti di rilevanza strategica nazionale attraverso la realizzazione di interventi per la tutela, la conservazione, il potenziamento e la qualificazione dei servizi connessi alla loro fruizione.

Per quanto attiene agli aspetti finanziari, l'articolo 7, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, L'art. 7 stabilisce che "... per l'attuazione degli interventi del Piano strategico «Grandi Progetti Beni culturali» è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per il 2014, 30 milioni di euro per il 2015 e 50 milioni di euro per il 2016. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo". Successivamente, con il comma 337, art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) "è autorizzata la spesa di 70 milioni di euro per l'anno 2017 e di 65 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016".

Con riferimento agli aspetti di finanza pubblica si evidenzia che gli investimenti così disposti a favore del Piano Strategico, sono stati anche ricompresi nel computo effettuato ai fini della clausola di flessibilità del 0,3% rispetto ai limiti imposti dal Patto di Stabilità.

## 2.2 Il processo per la elaborazione ed attuazione del Piano Strategico

Nello specifico delle annualità 2014-2016, il Piano assume l'obiettivo prioritario del **completamento** di interventi già avviati ed in buona parte prossimi alla conclusione con riferimento a Musei Nazionali di rilevante interesse culturale o comunque Poli di Attrazione Culturale, e si declina in linee di azione prevalentemente rivolte ad interventi per il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale, e interventi per l'incremento dell'accessibilità fisica e culturale, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Infatti gli interventi confluiti nel Piano Strategico 2014-2016 sono stati prevalentemente individuati nell'ambito di un **nutrito parco progetti nelle disponibilità dell'Amministrazione** alimentato nel corso dell'ultimo triennio.

Nello specifico, previa opportuna sollecitazione da parte degli uffici del Segretariato generale, le strutture territoriali competenti sui beni del patrimonio culturale, nonché titolari delle connesse progettualità, esprimono fabbisogni e priorità di intervento, oggetto di analisi e valutazioni presso le strutture centrali del MiBACT in funzione dei distinti ambiti di programmazione strategica implementati negli anni recenti.

Successivamente all'approvazione del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici del MiBACT e del parere favorevole espresso dalla Conferenza Unificata, il Piano viene formalmente adottato dal MiBACT con apposito decreto ministeriale.

Il successivo processo di attuazione degli interventi compresi nel Piano prevede una serie di passaggi procedurali vincolanti, puntualmente indicati nell'ambito dei Disciplinari/Convenzioni sottoscritti tra il MiBACT - Segretariato Generale e le stazioni appaltanti (strutture periferiche del MiBACT, Enti locali, altri soggetti pubblici), attraverso i quali vengono disciplinati gli obblighi e le responsabilità derivanti alle stazioni appaltanti dal finanziamento degli interventi (gestione delle procedure, rispetto delle tempistiche attuative, adempimenti connessi al monitoraggio e alla rendicontazione, circuito della spesa, ecc.).

Con particolare riferimento alle attività di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico degli interventi si sottolinea che il MiBACT ha attivato i meccanismi finalizzati all'acquisizione e alla raccolta delle informazioni e dei dati di monitoraggio necessari a garantire la corretta osservazione dei processi attuativi e la tempestiva introduzione di misure correttive in caso di criticità gravi o permanenti; i dati di monitoraggio sono imputati a cura delle stazioni appaltanti sui sistemi di monitoraggio nazionali, ove il caso garantendo coerenza ed allineamenti con le previsioni al riguardo contenute nel D.Lgs. 229/2011 e successive disposizioni attuative.

Per quanto riguarda infine la programmazione delle risorse relative alle future annualità, come disposte da ultimo con la LdS 2016, nonché integrate con le economie derivanti dalle procedure relative al Piano in corso di attuazione, è opportuno anticipare che il MiBACT intende aggiornare il parco progetti già disponibile, procedendo a breve ad una nuova ricognizione di fabbisogni e progettualità presso le proprie strutture periferiche, competenti sui Musei di rilevante interesse e i Poli di attrazione culturale.

Tale fase prevede nello specifico l'emanazione di una apposita Circolare a firma del Segretario Generale, attraverso la quale sarà richiesta la presentazione di proposte di intervento da valutare ai fini dell'ammissibilità al finanziamento nell'ambito del Piano Strategico per le annualità 2017 e seguenti.

A tal proposito giova evidenziare che il MiBACT sta finalizzando le attività di elaborazione ed adozione delle *Linee guida per la valutazione e il monitoraggio degli investimenti ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 228/2011*, in materia di valutazione ex ante degli interventi infrastrutturali, e che sulla base di tali indirizzi, ove applicabili, saranno quindi analizzati anche gli interventi afferenti al Piano Strategico Grandi Progetti beni Culturali.

### **3. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO**

#### **➤ *Piano strategico - programmazione delle risorse relative all'annualità 2014***

Con D.M. 6 maggio 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 9/06/2015, è approvato, previo parere favorevole della Conferenza Unificata nel gennaio 2015, il programma di interventi relativo all'annualità 2014; l'intera disponibilità finanziaria, pari a 5.000.000 di euro, è impegnata a favore dei Segretariati Regionali (MiBACT) per la Lombardia e per il Lazio, per la realizzazione degli interventi relativi al Museo Nazionale della Resistenza di Milano e al Museo Italiano dell'Audiovisivo e del Cinema di Roma di importo pari a 2.500.000,00 € ciascuno.

In data 15 dicembre 2015 è stata firmata la convenzione, preliminarmente sottoposta per condivisione ai Direttori Generali del Cinema e del Bilancio, tra il Segretariato Regionale per il Lazio e l'Istituto Cinecittà Luce. È dunque in corso di redazione il progetto scientifico dell'intervento, cui seguirà l'avvio delle procedure di affidamento, operazione per cui si è scelto di avvalersi di Invitalia come Centrale di Committenza. L'avvio della procedura di evidenza pubblica è previsto entro la fine del mese di aprile 2016.

Nel caso di Milano è imminente la stipula della convenzione tra il Segretariato Regionale e il Comune di Milano, cui seguiranno il perfezionamento dei livelli di progettazione e l'affidamento dei lavori. A seguito del recente incontro (16/03/2016) tra il Segretariato Regionale per la Lombardia e il Comune Milano, è stato stabilito che quest'ultimo gestirà la progettazione (attraverso l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia - INSMLI), mentre il Segretariato Regionale svolgerà le funzioni di Stazione appaltante. L'avvio della procedura di evidenza pubblica è previsto entro il mese di luglio 2016 e la Stazione appaltante ha scelto di avvalersi di Invitalia come Centrale di Committenza.

L'intero ammontare delle risorse è stato già accreditato nelle contabilità speciali dei Segretariati Regionali per la Lombardia e per il Lazio per le rispettive quote di competenza (nota DG Bilancio prot.5535 del 3 settembre 2015).

➤ *Piano strategico - programmazione delle risorse relative alle annualità 2015 e 2016*

Successivamente, con D.M. 1 settembre 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 5 ottobre 2015 al n. 4060, è stato approvato il programma degli interventi del Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", preliminarmente approvato dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici il 3 agosto 2015 e dalla Conferenza Unificata nella seduta del 6 agosto, relativo alle annualità 2015 e 2016 per un importo complessivo di 80.000.000 di euro, di cui 30.000.000 di euro per l'annualità 2015 e 50.000.000 di euro per l'annualità 2016.

Per queste due annualità il Piano interviene su ulteriori 12 siti di rilevanza nazionale con l'obiettivo di potenziare e qualificare il sistema delle grandi infrastrutture culturali nazionali. Si tratta in prevalenza di interventi di "completamento di Musei di rilevante interesse nazionale" (il Polo Reale di Torino, il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia - UD, il Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah di Ferrara, le Gallerie degli Uffizi di Firenze, il Museo delle Navi di Pisa, il Museo di Arte Contemporanea dell'Aquila e la villa di Spello - PG) e di alcuni nuovi interventi di conservazione e valorizzazione di Poli di Attrazione culturale (la Certosa di Pavia, il Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa - VI, l'arena del Colosseo e l'Arsenale Pontificio a Roma e il Museo Archeologico dei Giganti di Mont'e Prama di Cabras - OR).

Ai sensi del D.P.C.M. n.171/2014, l'articolazione ministeriale periferica preposta, tra l'altro, alle funzioni relative alla gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture è rappresentata dai Segretariati Regionali del MiBACT, dai Poli Museali Regionali e dagli Istituti e Musei di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia che sono dunque stati individuati quali Stazioni Appaltanti per gli interventi previsti nel Piano (salvo gli interventi riferiti al Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa (VI) e al Museo Archeologico dei Giganti di Mont'e Prama di Cabras (OR), per i quali le Stazioni Appaltanti sono, rispettivamente, il Comune di Bassano del Grappa e il Comune di Cabras, previo specifico accordo stipulato con i competenti Segretariati Regionali del MiBACT). In forza dell'accordo tra il MiBACT e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), sottoscritta il 24 novembre 2015 per accelerare la realizzazione degli interventi ed efficientare le relative procedure, le strutture centrali o periferiche del MiBACT individuate quali beneficiarie, dotate di funzione di «stazione appaltante» ai sensi del D.P.C.M. 171/2014, potranno avvalersi di INVITALIA per le attività di *Centrale di committenza* per l'indizione e la gestione di gare aventi ad oggetto l'affidamento di lavori pubblici (di importo uguale o superiore ad € 200.000) e/o l'affidamento di forniture e servizi, strumentali alla realizzazione dei lavori (di importo uguale o superiore a € 134.000, elevato ad € 135.000 a decorrere dal 10 gennaio 2016).

Al fine di regolamentare l'iter attuativo degli interventi del Piano è stato predisposto dal Segretariato generale un disciplinare d'obbligo che è stato sottoscritto da ciascun beneficiario entro il mese di dicembre 2015. Entro 45 giorni dalla stipula del Disciplinare, in coerenza con le disposizioni dell'art. 3, tutti i beneficiari hanno fatto pervenire gli estremi del CUP (codice unico di progetto) acquisito per l'intervento di rispettiva competenza; la documentazione tecnica esistente dell'intervento (o del lotto autonomo funzionale) corredata dalle eventuali autorizzazioni, approvazioni e validazioni relative; il cronoprogramma dell'intervento, comprensivo dei tempi relativi all'iter autorizzativo; il provvedimento di nomina del Responsabile unico del procedimento (RUP). Tali informazioni costituiscono la base informativa per il popolamento dei sistemi previsti a livello nazionale per il monitoraggio degli investimenti infrastrutturali pubblici.

Entro la fine di novembre 2015 la Direzione Generale Bilancio ha erogato complessivamente a favore dei diversi beneficiari risorse pari a 9.840.000,00 di euro, corrispondente ad un'anticipazione pari al 10% dell'importo totale di ciascun intervento finanziato, ad eccezione del Museo delle Navi di Pisa e del Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa per cui è stata erogata un'anticipazione pari al 33%.

La Tabella riportata a pagine successiva mostra l'avanzamento finanziario e procedurale relativamente alle fasi delle procedure di affidamento dei lavori.

**Tabella 1 - Riepilogo del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni culturali" (annualità 2014 – 2016)**

PIANO STRATEGICO GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI - Stato di avanzamento al 31.03.2016									
N.	Regione	Comune	Luoghi della cultura oggetto di intervento	Beneficiario / Soggetto attuatore	CUP	Importo programmato	Annualità	Importo erogato	Previsione data pubblicazione bando
1	Friuli V.G.	Aquileia	Museo Archeologico Nazionale	Polo Museale del Friuli Venezia Giulia	F12C15000580001	€ 1.500.000	2015 - 2016	€ 150.000	Aprile 2016
2	Veneto	Bassano del Grappa (VI)	Ponte degli Alpini	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto	I77H15000370007	€ 3.000.000	2015 - 2016	€ 990.000	Aggiudicazione definitiva il 24/02/2016 - Sospensiva TAR Veneto per ricorso (udienza prevista aprile 2016)
3	Lombardia	Milano	Museo Nazionale della Resistenza	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia	da acquisire	€ 2.500.000	2014	€ 2.500.000	Giugno 2016
4	Lombardia	Pavia	Certosa di Pavia	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia	F92C14000420001	€ 7.000.000	2015 - 2016	€ 700.000	Giugno 2016
5	Piemonte	Torino	Polo Reale di Torino	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Piemonte	F12C15000910001	€ 7.000.000	2015 - 2016	€ 700.000	Giugno 2016
6	Emilia Romagna	Ferrara	Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna	da acquisire	€ 7.000.000	2015 - 2016	€ 700.000	Aprile 2016
7	Toscana	Firenze	Nuovi Uffici	Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato	da acquisire	€ 18.000.000	2015 - 2016	€ 1.800.000	Fase affidamento lavori conseguita
8	Toscana	Pisa	Museo delle navi antiche	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana	F56G16000040001	€ 5.000.000	2015 - 2016	€ 1.650.000	Aprile 2016
9	Umbria	Spello	Villa romana	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Umbria	F26G15001040001	€ 1.000.000	2015 - 2016	€ 100.000	Aprile 2016 chiusura procedura negoziata per scavo e restauro
10	Lazio	Roma	Museo del Cinema e dell'Audiovisivo	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio	da acquisire	€ 2.500.000	2014	€ 2.500.000	Giugno 2016
11	Lazio	Roma	Arena del Colosseo	Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma	F82C15000960001	€ 18.500.000	2015 - 2016	€ 1.850.000	Lotto 1 Tra 26 e 30 aprile 2016
12	Lazio	Roma	Arsenale Pontificio	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio	da acquisire	€ 7.000.000	2015 - 2016	€ 700.000	Aprile 2016
13	Abruzzo	L'Aquila	Museo di Arte Contemporanea (Palazzo Ardinghelli)	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Abruzzo	F12C15000870001	€ 2.000.000	2015 - 2016	€ 200.000	Aprile 2016
14	Sardegna	Cabras (OR)	Museo archeologico dei Giganti di Mont'e Prama	Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna	C81B15000510001	€ 3.000.000	2015 - 2016	€ 300.000	Maggio 2016
<b>TOTALE</b>						<b>€ 85.000.000</b>		<b>€ 14.840.000</b>	



#### 4. Schede relative agli interventi del Piano strategico Grandi Progetti Beni Culturali 2014-2016

Il presente capitolo illustra attraverso schede di sintesi, gli interventi compresi nel Piano Strategico.


	<p style="text-align: center;"><b>Scheda intervento N. 1</b></p> <p><b>Localizzazione intervento: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (UD)</b></p> <p><b>Importo programmato: euro 1.500.000,00</b></p> <p><b>Annualità di programmazione: 2015-2016</b></p>
<p><b>Descrizione dell'intervento</b></p> <p>Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia inaugurato nel 1882 all'interno di una villa nobiliare risalente ai primi decenni dell'800 ospita le ricche collezioni di reperti archeologici provenienti dagli scavi e dai ritrovamenti effettuati a partire dal XVIII secolo ad <i>Aquileia</i>, antico centro urbano di epoca romana.</p> <p>L'attuale allestimento del Museo di Aquileia necessita di una serie di interventi di completamento, atti ad adeguarne l'attuale configurazione ai più moderni criteri espositivi onde dare massima evidenza ai beni conservati, potenziando gli strumenti ed i canali di comunicazione nei confronti di una domanda di fruizione sempre più ampia e di rilevanza europea. Inoltre, a causa delle dimensioni limitate dell'edificio il Museo non è ancora dotato di adeguati spazi destinati ad ospitare i servizi al pubblico.</p> <p>E' prevista la progettazione di tre lotti progettuali autonomi e funzionali, il primo dei quali in corso di ultimazione è compreso nel presente Piano e prevede lavori di restauro, adeguamento e risanamento conservativo dell'edificio museale (facciate esterne, impianti, coperture, rivestimenti pavimentali e parietali, la riconfigurazione del sistema di ingresso con la realizzazione di uno spazio per i servizi di biglietteria, guardaroba, bookshop, caffetteria; la realizzazione di spazi per l'attività di vigilanza e controllo; opere di aggiornamento degli apparati espositivi e didattici; articolazione dei percorsi; predisposizione di un piano di comunicazione a supporto degli apparati fissi (fogli di sala, guide e opuscoli informativi a stampa, postazioni informatiche, audioguide).</p>	



Figura 2 - Ponte degli Alpini a Bassano del Grappa

## Scheda intervento N. 2

**Localizzazione intervento: Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa (VI)**

**Importo programmato: euro 3.000.000,00**

**Annualità di programmazione: 2015-2016**

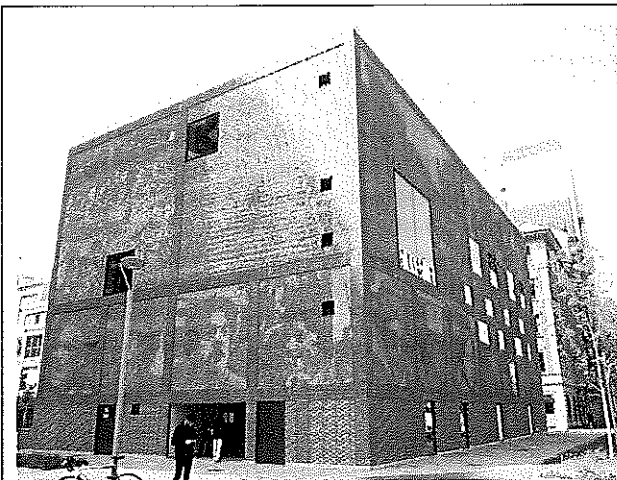
### Descrizione dell'intervento

Il progetto di ripristino e consolidamento del Ponte degli Alpini sul fiume Brenta, uno dei rarissimi esempi italiani di ponte coperto in legno, scaturisce dalla necessità di realizzare un intervento sistematico sulle componenti ammalorate, in particolare sulla struttura sommersa, considerato che i più recenti interventi di manutenzione condotti nel 2005-2005 hanno solo in parte arginato il degrado della sua struttura sottoposta al deperimento del materiale sotto l'azione costante della corrente del Brenta. Dal 2012 il comportamento strutturale del ponte è sottoposto ad un costante monitoraggio; a questo sono state affiancate approfondite indagini e analisi che hanno interessato tutte le componenti strutturali e che hanno reso possibile la puntuale programmazione di tutti gli interventi di conservazione.

L'intervento si basa su tre considerazioni di metodo: mantenere sostanzialmente immutata l'immagine del ponte, conservare quanto più materiale antico possibile, assicurare una più sicura e agevole manutenzione del ponte.

In particolare il progetto di ripristino e consolidamento del Ponte prevede di intervenire sulle strutture sommerse (fondazioni e pali di rostro), sulle strutture lignee emergenti secondo un criterio generale che tende in via prevalente alla conservazione di tali parti migliorando le situazioni di criticità, sull'impalcato e sulla pavimentazione ai fini di un forte alleggerimento dell'intera struttura, sostituendo l'attuale pavimentazione in lastre di marmo e acciottolato con una pavimentazione lignea, sulle spalle del ponte e sulla copertura, per il rifacimento degli impianti esistenti le cui canalizzazioni saranno posate parte al di sotto dei coppi di copertura e parte all'interno dell'impalcato. Sono previsti, inoltre lavori di somma urgenza, conseguenti al risultato del monitoraggio di agosto 2015 che ha evidenziato un incremento notevole dei cedimenti strutturali;

In questo caso le procedure di evidenza pubblica sono state pubblicate lo scorso 27/11/2015, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta il 24/02/2016, ma a seguito di ricorso e sospensiva disposta dal TAR Veneto (decreto 116/16 del 02/03/2016), l'Amministrazione Comunale, ha deliberato la costituzione in giudizio; si è in attesa della prima udienza prevista nei primi giorni del mese di aprile 2016.



**Figura 3 – Museo Nazionale della Resistenza a Milano**

### **Scheda intervento N. 3**

**Localizzazione intervento: Museo Nazionale della Resistenza a Milano**

**Importo programmato: euro 2.500.000,00**

**Annualità di programmazione: 2014**

#### **Descrizione dell'intervento**

Il progetto prevede la realizzazione del Museo Nazionale della Resistenza che verrà ospitato all'interno della Casa della Memoria nel quartiere Isola; sarà realizzato un percorso multimediale rivolto principalmente ai giovani che racconterà la storia e la lotta partigiana soprattutto attraverso i documenti dell'archivio dell'Istituto della Resistenza.

E' imminente la stipula della convenzione tra il Segretariato Regionale e il Comune di Milano che sancirà gli accordi di recente definiti tra le parti in base ai quali il Comune gestirà la fase di progettazione, anche con il contributo dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), mentre il Segretariato Regionale svolgerà le funzioni di Stazione appaltante.

Il Comune prevede di concludere la fase di progettazione entro il mese di giugno 2016 e pertanto si stima di poter avviare entro il mese di luglio 2016 le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.



Figura 4 – Certosa di Pavia

**Scheda intervento N. 4**

**Localizzazione intervento: Certosa di Pavia**

**Importo programmato: euro 7.000.000,00**

**Annualità di programmazione: 2015-2016**

**Descrizione dell'intervento**

Il progetto prevede una serie di interventi di restauro e adeguamento dell'importante complesso monumentale pavese in gran parte appaltabili entro settembre 2016.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- Completamento del progetto di registrazione, trascrizione, compulsazione e pubblicazione on line degli antichi registri di fabbrica (denominato Progetto *Chartusia*), nonché il restauro di uno/due dei libri corali conservati nella biblioteca della Certosa (affidamento entro marzo 2016);
- Valutazione del rischio sismico dell'intero complesso monumentale (affidamento dello studio entro marzo-aprile 2016);
- Ricognizione impiantistica (impianti elettrici e termo-idraulici) finalizzata alla stesura di un progetto di adeguamento generale (affidamento entro aprile 2016);
- Restauro degli apparati decorativi in cotto, pietra e intonaci decorati del "Chiostro piccolo" (affidamento dei lavori previsto per maggio/ giugno 2016);
- Messa in sicurezza e restauro delle celle e degli elementi componenti il cosiddetto "Chiostro grande" (affidamento dei lavori previsto per maggio/ giugno 2016);
- Messa in sicurezza e restauro della chiesa di S. Maria delle Grazie, del Refettorio e del Palazzo Ducale, sede del Museo della Certosa, previo rilievo delle coperture con tecnologia laser scanner (affidamento dei lavori previsto per il mese di giugno 2016);
- Consolidamento e restauro del tiburio, campanile, pinnacoli e guglie della chiesa di S. Maria delle Grazie;
- Restauro degli apparati decorativi della cappella della Maddalena e della Veronica nella navata laterale della chiesa.

	<p style="text-align: center;"><b>Scheda intervento N. 5</b></p> <p><b>Localizzazione intervento: Polo Reale di Torino</b></p> <p><b>Importo programmato: euro 7.000.000,00</b></p> <p><b>Annualità di programmazione: 2015-2016</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Figura 5 - Polo Reale di Torino</b></p>	
<p><b>Descrizione dell'intervento</b></p> <p>I Musei Reali di Torino sono situati nel cuore della città antica e propongono un itinerario che si snoda attraverso 55.000 mq, con testimonianze che datano dalla Preistoria all'età moderna riunendo in un unico grande progetto museale distinti complessi: il Palazzo Reale, i Giardini Reali, la Biblioteca e l'Armeria Reale, la Galleria Sabauda, il Museo Archeologico, Palazzo Chiabrese e la Cappella della Sindone.</p> <p>Il finanziamento previsto dal Piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali" è destinato ad un insieme di interventi - "Reale +. Dieci azioni di sviluppo per i Musei Reali di Torino" - che interessano l'intero Polo museale, per i quali è stato preparato un complessivo cronoprogramma sul triennio 2016-2018. Tale scelta è derivata dalla necessità di fare perno tanto sui bisogni inderogabili delle strutture, quanto sulle diverse risorse e competenze che ne determinano la qualità e la ricchezza.</p> <p>I progetti vertono su vari aspetti e riguardano il completamento di interventi già intrapresi da tempo e che devono essere portati a conclusione, come per la Cappella della Sindone e i Giardini Reali, e interventi volti a rimediare a problemi manutentivi di primaria importanza, come nel caso del Museo di Antichità e degli appartamenti reali.</p> <p>Altri progetti sono finalizzati a dotare il Museo di servizi di accoglienza degni dei più elevati standard europei e altri ancora a mettere in opera le premesse per lo sviluppo futuro, identificando gli spazi, l'immagine e i concetti fondanti di una nuova identità. Cinque di questi progetti sono già in avanzata fase di elaborazione che si concluderà entro il 2016: uffici dei Musei Reali da ubicare nel Torrione Frutteria del Palazzo Reale, riallestimento del piano terra della Galleria Sabauda, restauro degli ambienti di Palazzo Reale, accoglienza e percorsi, comunicazione.</p>	



**Figura 6 - Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah (Ferrara)**

#### **Scheda intervento N. 6**

**Localizzazione intervento: Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah di Ferrara**

**Importo programmato: euro 7.000.000,00**

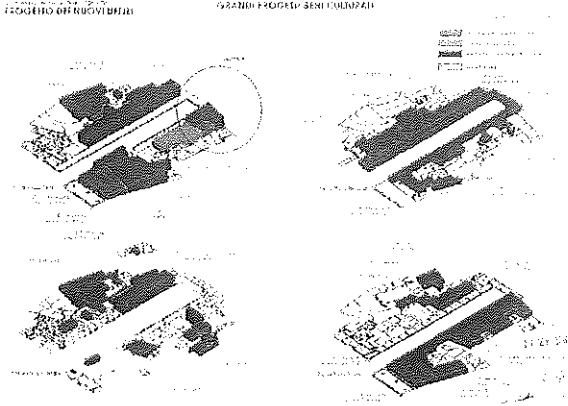
**Annualità di programmazione: 2015-2016**

#### **Descrizione dell'intervento**

Il "Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS)" è istituito in base alle disposizioni normative contenute nelle leggi 91/2003 e 296/2006 con il compito di far conoscere la storia, il pensiero e la cultura dell'ebraismo italiano e di promuovere attività didattiche, manifestazioni, incontri e mostre permanenti e temporanee, ed altri eventi culturali inerenti i temi della pace e della fratellanza tra i popoli e dell'incontro tra culture e religioni diverse. Nel 2007 viene costituita la Fondazione MEIS, partecipata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Comune di Ferrara, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC) e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI), con finalità di gestione, valorizzazione, conservazione e promozione del Museo.

Il Museo sarà ubicato nell'ex-casa circondariale di Ferrara, caratteristico esempio di edificio penitenziario del primo Novecento, che rappresenta luogo della memoria urbana e della coscienza collettiva. Il progetto architettonico riassume quindi i molteplici paesaggi, le nature eterogenee, lo scenario urbano della darsena ed il quartiere che ne deriva a sud ovest del castello estense.

L'intervento in oggetto riguarda il cd. "Corpo D" dell'edificio, deputato all'accoglienza, servizi e ristorazione, progettato come struttura "a ponte" con due soli appoggi a terra e la pianta libera per garantire la massima flessibilità nell'uso dello spazio. La realizzazione dell'intervento permetterà di rendere comunque fruibile il museo in assenza del nuovo corpo B, la cui realizzazione è prevista come ultima tappa del percorso.

 <p>Figura 7 - Tavola di progetto dei Nuovi Uffici</p>	<p style="text-align: center;"><b>Scheda intervento N. 7</b></p> <p><b>Localizzazione intervento: Gallerie degli Uffici di Firenze</b></p> <p><b>Importo programmato: euro 18.000.000,00</b></p> <p><b>Annualità di programmazione: 2015-2016</b></p>
---	---

### Descrizione dell'intervento

Con i finanziamenti messi a disposizione dal Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" saranno realizzate le unità minime di funzionamento individuate dal progetto, tenendo conto anche delle disponibilità delle economie derivanti dal ribasso per l'esecuzione dei lavori dei Nuovi Uffici.

Le unità minime di funzionamento sono composte da:

- una nuova area destinata accoglienza prevista negli spazi attualmente occupati in parte degli Uffici dell'ATI "Nuovi Uffici", destinata a consentire al Museo degli Uffici la gestione dei flussi dei visitatori in ingresso e in uscita dal museo nell'intervallo temporale necessario alla realizzazione della cd. Nuova Scala di Levante, che impegnerà gli spazi al piano terra attualmente occupati dal bookshop.
- Spazi Polivalenti e Locali Tecnici Interrati, da realizzare sotto alle Nuove Biglietterie, consentendo di ampliare l'offerta di servizi del Museo, essendo accessibile a gruppi di visitatori prenotati direttamente dall'area dell'accoglienza.
- Nuovo Ristorante, previsto al piano terra (area delle Reali Poste) adiacente alla Nuova Scala di Ponente, quest'ultima già realizzata, che consentirà di aumentare significativamente il livello dei servizi offerti dal museo e di mettere a profitto lo stesso. Sarà indispensabile avviare quanto prima una fase iniziale di scavo assistito da archeologi in considerazione delle esperienze maturate sia nel corso della realizzazione della adiacente Scala di Ponente che nel corso delle realizzazioni più recenti.
- Completamento Spazio Polivalente a Nord di Ponente che occupa le sale al piano terra, adiacenti alla Sezione di statuaria in corso di affidamento grazie ad altro finanziamento già nella disponibilità della Soprintendenza. Il completamento consentirà di ampliare gli spazi a servizio delle Gallerie.

La consegna dei lavori è prevista a ottobre 2016 e la fine degli stessi a dicembre 2018.

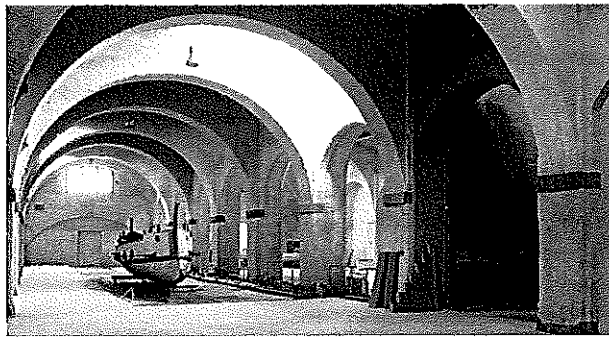


Figura 8 - Museo delle Navi Antiche (Pisa)

### Scheda intervento N. 8

**Localizzazione intervento: Museo delle Navi Antiche di Pisa**

**Importo programmato: euro 5.000.000,00**

**Annualità di programmazione: 2015-2016**

#### **Descrizione dell'intervento**

Il Museo delle Navi Antiche di Pisa è ubicato nella cornice degli Arsenali Medicei, sul Lungarno di Pisa, con annesso monastero di San Vito e ampio giardino di pertinenza. Gli Arsenali sono stati negli anni scorsi oggetto di interventi di ripristino che hanno riguardato le indagini preliminari e la verifica strutturale propedeutiche all'intervento di miglioramento sismico, l'impiantistica termoidraulica ed elettrica, la revisione delle coperture di cinque dei sei padiglioni e di gran parte degli infissi, la pavimentazione interna dell'ingresso e dei locali biglietteria e controllo monitor, parte della pavimentazione del cortile.

Il Museo ospita i manufatti rinvenuti durante lo scavo archeologico, ubicato poco all'esterno delle mura della città medievale, in direzione del mare, che ha portato alla individuazione della riva dell'antico corso del fiume Serchio e dei depositi alluvionali nel tempo accumulatisi nei quali sono stati rinvenuti relitti delle navi in transito con i loro carichi, parti di abitazioni e di una piccola necropoli. Il cantiere di scavo è particolarmente rilevante per la qualità e quantità dei relitti afferenti a diverse tipologie di imbarcazioni di varie epoche e per i rinvenimenti relativi ai carichi da esse trasportati (oltre 13.000 anfore da trasporto) che forniscono un importantissimo quadro dei commerci mediterranei in dieci secoli di storia romana, ma soprattutto per lo straordinario livello di conservazione dei reperti organici, che ne hanno motivato la definizione di "Pompei del mare" oltre che una vera e propria enciclopedia della navigazione antica.

Con l'intervento finanziato dal presente Piano si conclude quindi il processo di realizzazione del Museo nella nuova sede museale degli Arsenali Medicei - opera di considerevole impatto culturale e potenziale creatrice di un notevole indotto per l'economia della città e dell'intera regione - con il completamento dell'allestimento e la dotazione di servizi di accoglienza al pubblico adeguati ai più moderni standard internazionali.

Le azioni da realizzare con l'intervento compreso nel Piano Grandi Progetti Strategici sono riassumibili sostanzialmente in due lotti esecutivi: a) completamento del restauro degli Arsenali, conclusione della attività di restauro e documentazione dei reperti, allestimento del Museo delle Navi, realizzazione ed installazione dei supporti didattici nello stesso; b) restauro e sistemazione del complesso di San Vito, trasferimento della sede della Soprintendenza e del centro di restauro del Legno Bagnato, Chiusura del cantiere.

Attualmente sono in corso le procedure di validazione del progetto esecutivo e si procederà nel mese di aprile 2016 alla pubblicazione della procedura di evidenza pubblica.



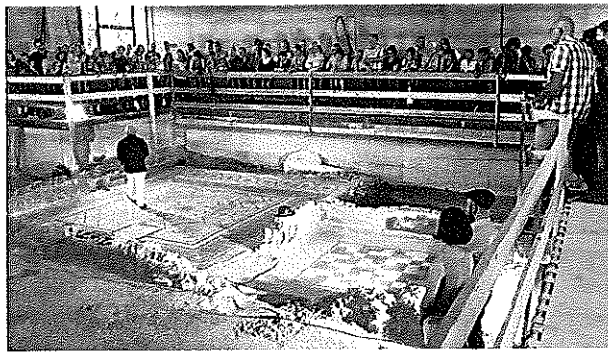


Figura 9 -1 Villa romana di Spello (visita durante le operazioni di scavo)

### Scheda intervento N. 9

**Localizzazione intervento: Villa romana di Spello (PG)**

**Importo programmato: euro 1.000.000,00**

**Annualità di programmazione: 2015-2016**

#### **Descrizione dell'intervento**

Il complesso archeologico relativo alla Villa Romana è stato individuato a Spello nel luglio 2005 durante lavori di manutenzione pubblica in località Sant'Anna, in prossimità delle mura urbane a pochi metri da Porta Consolare. Della villa, risalente all'età tardo-imperiale tra la fine del III e gli inizi del IV sec. d.C., sono stati individuati sette ambienti, probabilmente relativi ad una parte del corpo centrale del complesso.

Uno degli aspetti di maggiore interesse è rappresentato dalla ricca pavimentazione a mosaico policromo che ricopre circa 360 mq di superficie pavimentale, con rappresentazioni di animali ed umani, oltre a resti delle pareti che conservano affreschi policromi. La fluidità del disegno e la resa cromatica dei pavimenti musivi, soprattutto dell'ambiente più grande, testimoniano l'alta qualità tecnica della manifattura, le cui maestranze potrebbero essere state chiamate da Roma per rispondere all'esigenza di un committente particolarmente facoltoso e di una specifica collocazione sociale.

L'intervento in oggetto prevede in prima battuta una serie di attività di scavo e di restauro delle strutture della villa di imminente avvio, e quindi interventi finalizzati a un più ampio disegno del percorso museale e didattico, la cui progettazione deve essere ancora avviata.

	<p style="text-align: center;"><b>Scheda intervento N. 10</b></p> <p><b>Localizzazione intervento: Museo dell'Audiovisivo e del Cinema di Roma (M.I.A.C.)</b></p> <p><b>Importo programmato: euro 2.500.000,00</b></p> <p><b>Annualità di programmazione: 2014</b></p>
--	--

Figura 10 - Cinecittà descritta da Federico Fellini

**Descrizione dell'intervento**

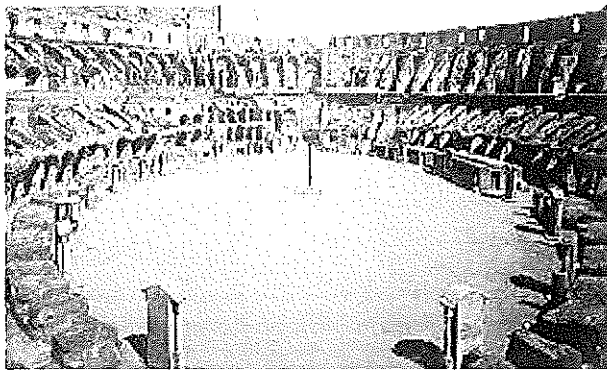
Il realizzando M.I.A.C. è il museo del cinema italiano, con il compito di raccontare, grazie ai ricchi materiali dell'archivio Luce e delle Teche Rai, la straordinaria avventura della nostra cinematografia e di conservarne la memoria.

Realizzato all'interno di Cinecittà, il nuovo Museo ha la prevalente finalità di valorizzazione del patrimonio audiovisivo e cinematografico italiano dell'Istituto Luce e al tempo stesso lo scopo di garantire, in considerazione dell'importanza storica, artistica e culturale, la conservazione e la salvaguardia degli immobili afferenti al comprensorio di Cinecittà.

Il Museo sarà costituito e gestito dall'Istituto Cinecittà Luce, che ha il compito di redigerne il progetto scientifico e individuare i materiali da restaurare e da esporre; la realizzazione dell'intervento, è stata affidata al Segretariato Regionale del MiBACT per il Lazio, in qualità di Stazione appaltante territorialmente competente, cui spetta il compito di redigere gli elaborati progettuali finalizzati alla qualificazione dei locali e dirigere i lavori.

Il finanziamento erogato è infatti destinato alla qualificazione di locali atti allo scopo e ai primi allestimenti, nonché ai primi interventi sul futuro materiale espositivo e alla predisposizione del laboratorio per la lavorazione analogica sul patrimonio cinematografico e audiovisivo.

In data 15 dicembre 2015 è stata firmata la convenzione, previa condivisione con i Direttori Generali MiBACT per il Cinema e il Bilancio, tra Segretariato Regionale per il Lazio e l'Istituto Cinecittà Luce. È dunque in corso di redazione il progetto scientifico dell'intervento, cui seguirà l'avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento, la cui pubblicazione è prevista entro la fine del mese di aprile 2016.

 <p data-bbox="208 622 812 683"><b>Figura 11 - L'arena del Colosseo prima degli scavi di fine Ottocento</b></p>	<p data-bbox="953 246 1262 280" style="text-align: center;"><b>Scheda intervento N. 11</b></p> <p data-bbox="827 347 1387 414"><b>Localizzazione intervento: Arena del Colosseo (Roma)</b></p> <p data-bbox="827 481 1387 515"><b>Importo programmato: euro 18.500.000,00</b></p> <p data-bbox="827 582 1387 616"><b>Annualità di programmazione: 2015-2016</b></p>
<p data-bbox="208 750 556 784"><b>Descrizione dell'intervento</b></p> <p data-bbox="208 801 1387 1041">Il progetto prevede la ricostruzione in legno del piano del calpestio dell'arena del Colosseo, in modo da renderla nuovamente percorribile, consentendo in tal modo di musealizzare i vani sotterranei sottostanti l'arena, ora a cielo aperto, creando nuove opportunità di fruizione e di esperienza di visita di straordinario valore capace di illustrare efficacemente il funzionamento degli anfiteatri e in particolare del monumento simbolo dell'Impero romano. Si porranno così le condizioni per un uso innovativo dello spazio dell'arena, che potrà essere adibito a manifestazioni ed eventi di particolare rilevanza culturale.</p> <p data-bbox="208 1064 1387 1243">L'intervento, data la complessità, sarà strutturato in lotti funzionali. Inizialmente saranno eseguite una serie di indagini conoscitive propedeutiche e funzionali alla valutazione degli interventi da eseguire, con relativa tempistica. Nello specifico, il Lotto 1 che riguarda indagini conoscitive, scavi archeologici, e consolidamento, si avvierà formalmente entro il mese di aprile 2016 con la pubblicazione della procedura di evidenza pubblica.</p> <p data-bbox="208 1254 1387 1355">Saranno successivamente espletate le procedure ad evidenza pubblica relative all'intervento di restauro e di complessivo consolidamento delle strutture ubicate a livello ipogeo e, infine, la posa in opera dell'impiantito ligneo costituente il piano di calpestio dell'arena.</p>	

	<p style="text-align: center;"><b>Scheda intervento N. 12</b></p> <p><b>Localizzazione intervento: Arsenale Pontificio (Roma)</b></p> <p><b>Importo programmato: euro 7.000.000,00</b></p> <p><b>Annualità di programmazione: 2015-2016</b></p>
<p><b>Figura 12 - Tavola di progetto dell'Arsenale Pontificio (Roma)</b></p>	


### **Descrizione dell'intervento**

L'intervento sull'ex Arsenale Pontificio di Roma, ampio complesso edificato nel primo quindicennio del 1700 lungo il Tevere nell'area dell'approdo fluviale di Ripa Grande, mira a rafforzare il sistema dell'industria creativa italiana attraverso il recupero di uno spazio aperto alla formazione e alla sperimentazione, saldamente collegato ai poli artistici più produttivi della realtà nazionale, che si ponga come un laboratorio di esperienze dove sviluppare e consolidare nuovi linguaggi, tecniche e saperi nel campo delle arti visive, del design, della fotografia, dei new media.

Questo spazio dovrà assolvere ad alcune delle funzioni, previste con riferimento al "Museo esterno" al Centro per le arti contemporanee di Roma - Fondazione MAXXI, ma che diverse motivazioni gli edifici previsti al MAXXI non hanno potuto effettivamente accogliere, ovvero tutti quegli spazi dedicati ad attività sperimentali, foresterie e atelier per residenze d'artista e altri spazi indipendenti, che complessivamente costituiscono l'ecosistema favorevole al formarsi di un fermento culturale e creativo, anche libero e svincolato da dinamiche istituzionali. In tale ambito era stato inoltre previsto un Laboratorio per il restauro delle opere d'arte contemporanee, tema estremamente attuale e di rilevante interesse sia da parte degli artisti che dei conservatori e degli addetti ai lavori (galleristi, collezionisti, imprenditori).

Il grande progetto strategico in questione prevede dunque la creazione di n.6 atelier/studio per artisti curatori, critici e studiosi residenti da assegnare tramite un bando internazionale, uno spazio espositivo dedicato alla presentazione delle opere realizzate dai residenti e/o di qualsiasi altra tipologia di manifestazione legata all'attività dell'Arsenale (presentazioni editoriali, rassegne di film, convegni), n.8 uffici per altrettante associazioni e/o fondazioni da individuare attraverso bando pubblico europeo, un laboratorio di conservazione del contemporaneo, foresterie temporanee per artisti, altri spazi per eventi.

Attualmente è in fase di ultimazione la progettazione a cura della stazione appaltante (Segretariato regionale del MiBACT per il Lazio) che ha previsto di pubblicare la procedura di evidenza pubblica entro l'estate 2016.

	<p style="text-align: center;"><b>Scheda intervento N. 13</b></p> <p><b>Localizzazione intervento: Museo di Arte Contemporanea a L'Aquila</b></p> <p><b>Importo programmato: euro 2.000.000,00</b></p> <p><b>Annualità di programmazione: 2015-2016</b></p>
---	---

**Figura 13 – Facciata di Palazzo Ardinghelli - Museo di Arte Contemporanea (L'Aquila) in corso di restauro**

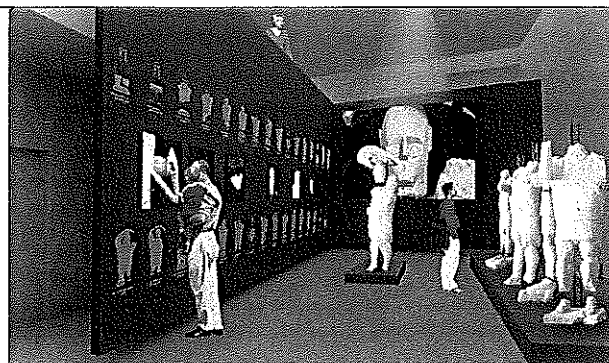
### **Descrizione dell'intervento**

Il Museo di Arte Contemporanea de L'Aquila avrà sede in uno dei palazzi più importanti e principale esempio di tardo barocco della città settecentesca, Palazzo Ardinghelli. Realizzato tra il 1732 e il 1743 dall'architetto romano Fontana, il Palazzo è il frutto di un consistente intervento di rifusione di immobili preesistenti attuato dopo il sisma del 1703 ed ha nella facciata, definita nell'aspetto attuale solo nella seconda metà del XX secolo, il suo elemento architettonicamente più importante dato dalla sequenza delle finestre, dall'ingresso principale e dalla balconata.

Questa sede prestigiosa, già oggetto di interventi di restauro realizzati attraverso un contributo dello stato russo pari a 7,2 milioni di euro, diventerà il nuovo centro per l'arte contemporanea, contribuendo al processo di rinascita e rivalutazione del centro storico della città colpita dal recente sisma. Il Museo di arte contemporanea che si potrà avvalere delle competenze e delle collezioni gestite dalla Fondazione Maxxi con l'appellativo di "Maxxi L'Aquila", e di altre opere oggetto di donazioni è destinato a rappresentare un punto di riferimento dell'arte contemporanea nel panorama nazionale e internazionale.

Attualmente sono in corso le procedure per il completamento della progettazione relativa al restauro degli apparati decorativi, delle pavimentazioni e dell'allestimento dell'area espositiva.

Si prevede che la procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori di completamento sia pubblicata entro il mese di aprile 2016.



**Figura 14 – Progetto nuova sala espositiva presso il Museo Archeologico di Cabras (OR)**

#### Scheda intervento N. 14

**Localizzazione intervento:** Museo Archeologico dei Giganti di Mont'e Prama a Cabras (OR)

**Importo programmato:** euro 3.000.000,00

**Annualità di programmazione:** 2015-2016

#### **Descrizione dell'intervento**

L'area archeologica di Mont'e Prama, sita nel territorio comunale di Cabras (OR), nella parte centrale della penisola del Sinis, ha restituito a partire dalla metà degli anni '70 importanti ritrovamenti archeologici consistenti in diversi frammenti di grandi sculture in calcare, resti di costruzioni di epoca nuragica, necropoli con sepolture ad inumazione e relativi corredi.

La complessità e la rilevanza euro-mediterranea del fenomeno scultoreo di Mont'e Prama hanno imposto l'elaborazione di un progetto culturale di valorizzazione al livello qualitativo delle più importanti imprese museali mondiali degli ultimi tempi.

Con finanziamento di Euro 1.600.000 previsti dall'Accordo Programma Quadro Stato-Regione tra il 2007 e il 2011 è stato realizzato il restauro delle sculture con la parziale ricomposizione di 24 statue, 12 modelli di nuraghe e un betilo.

Con protocollo di intesa del 12.12.2011 tra MiBAC, Comune di Cabras e Regione Autonoma della Sardegna, si è avviata la definizione di programmi di valorizzazione del complesso scultoreo e del sito archeologico di Mont'e Prama, impegnando queste istituzioni a "sviluppare, definire e realizzare il Sistema Museale di Mont'e Prama" attraverso il lavoro di una Cabina di regia appositamente costituita.

E' stata pertanto prevista la realizzazione di un plesso museale, localizzato presso il Museo Civico di Cabras "Giovanni Marongiu", destinato ad accogliere il complesso delle sculture e dei reperti archeologici provenienti dagli scavi di Mont'e Prama. Il progetto complessivo di ampliamento del Museo di Cabras, già oggetto di un concorso di idee indetto dal Comune, prevede come opere infrastrutturali:

- la sala per l'esposizione delle statue (Padiglione A);
- la sala per servizi al pubblico (Padiglione B);
- i lavori per l'adeguamento dell'allestimento interno e degli spazi esterni ai padiglioni: giardino, viabilità interna, illuminazione dell'area (Lotto 3 e Lotto 4).

Per la realizzazione di questo progetto è stato già reso disponibile l'importo di € 2.000.000,00 (Fondo Sviluppo e Coesione - Regione Sardegna, ex Delibera CIPE n. 93 del 3.08.2012) per la "Musealizzazione delle sculture di Mont'e Prama e Piano di Gestione", dei quali € 1.350.000,00 riservati al Comune di Cabras serviti a coprire i costi per la realizzazione del solo Padiglione B.

L'intervento compreso nel Piano Grandi Progetti Strategici riguarda l'allestimento finale nella nuova sala espositiva, preceduta da una saletta già esistente con funzione introduttiva dedicata in modo particolare ai frammenti e ai reperti di piccole dimensioni. L'esposizione comprenderà la quasi totalità delle sculture rinvenute, una cinquantina, ed una selezione di altri reperti provenienti dal sito.

Sono in corso le attività di progettazione dell'intervento, la cui pubblicazione delle procedure di evidenza pubblica è prevista nel mese di maggio 2016.

Il termine di ultimazione dei lavori, servizi e/o forniture è previsto entro dicembre 2018.